

**Vol. CXCIX**

ANNO CXXXIX

**Fasc. 667**  
3° trimestre 2022

# GIORNALE STORICO

DELLA

## LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL  
E. MATTIODA - A. SOLDANI



2022

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*Notre-Dame University*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),  
EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA (*Université de Strasbourg*),  
BERNHARD HUSS (*Freie Universität Berlin*), MARTIN McLAUGHLIN (*University of Oxford*),  
PAOLA MORENO (*Université de Liège*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),  
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),  
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

DIRETTORI EMERITI

FRANCESCO BRUNI, MARIO CHIESA, MARIO POZZI (†)

REDAZIONE

ROBERTO GALBIATI, GIOVANNA RIZZARELLI, CHIARA TAVELLA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica. È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:  
«Giornale storico della letteratura italiana»  
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino  
e-mail: [gsl@loescher.it](mailto:gsl@loescher.it)

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet <https://giornalestorico.loescher.it>

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2022 (4 fascicoli annuali)  
€ 106,50 (Italia) - € 144 (estero)  
Prezzo del singolo fascicolo: € 36

Ufficio abbonamenti:  
Tel. 0765/452240  
[abbonamenti@save-online.it](mailto:abbonamenti@save-online.it)

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino  
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Enrico Mattioda.  
Fotocomposizione: Grafica & impaginazione (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

## SOMMARIO

<i>Mario Pozzi</i> . . . . .	Pag.	321
TOMMASO SALVATORE, <i>Una sconosciuta "edizione" dei 'Rerum vulgarium fragmenta' curata dal Saviozzo (II)</i> . . . . .	»	324
ARNALDO SOLDANI, <i>Il sonetto 26 di Iacopo Sannazaro: «Dolce, amaro, pietoso, irato sdegno»</i> . . . . .	»	347

## VARIETÀ

ALESSANDRO LA MONICA, <i>La traduzione latina di 'Decameron' II, 5 di Paolo Marchese</i> . . . . .	»	374
MATTEO FADINI, <i>Per l'edizione critica delle 'Ode spirituali' di Marcantonio Cinuzzi</i> . . . . .	»	392
JACOPO GALAVOTTI, <i>«Signor Generale!». Due inediti di Nievo garibaldino</i> . . . . .	»	418
PIERO GAROFALO, <i>Un dattiloscritto montaliano autografo non ancora conosciuto</i> . . . . .	»	447

## NOTE E DISCUSSIONI

<i>Sugli studi metrici di Guido Capovilla</i> (Stefano Carrai). . . . .	»	455
---	---	-----

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

MAIKO FAVARO, *Ambiguità del petrarchismo. Un percorso fra trattati d'amore, lettere e templi di rime* (Edoardo Simonato), p. 460 – BENEDETTO CROCE, *La poesia di Dante*, a cura di GIORGIO INGLESE, con una nota al testo di GENNARO SASSO (Mario Pozzi), p. 463. – I *'Colori' di Virgilio Giotti. Sei letture*, a cura di LORENZO TOMMASINI (Micaela Esposto), p. 466 – *Le carte di Eugenio Montale negli archivi italiani*, a cura di GIANFRANCA LAVEZZI (Stefano Carrai), p. 468.

<b>ANNUNZI</b> , a cura di, ANGELO COLOMBO, MARIA LUISA DOGLIO, MARIO CHIESA, RENATO GENDRE, LUISSELLA GIACHINO, MARIO POZZI, CHIARA TAVELLA. . . . .	»	470
Si parla di: <i>Le formi brevi</i> . – <i>Poesie attorno ai Visconti</i> . – <i>Il comico nel Rinascimento</i> – G. B. Marino. – <i>Letterati e mecenati nel Sei-Settecento</i> . – G. Carducci – E. Salgari. – G. Ungaretti. – G. PREZZOLINI-G. PARISE. – M. Parenti. – L. Sciascia. – E. Sanguineti. – M. LATTES. – F. Bandini.		

<b>ABSTRACTS</b> . . . . .	»	479
----------------------------	---	-----

(pp. 149-167); *Per una storia condivisa. Appunti sulle «Letture del Risorgimento italiano»* (pp. 169-203); *Oberdan fra Carducci e D'Annunzio (con un'aggiunta pascoliana)* (pp. 205-237); *Carducci, Winkelmann e Trieste. In margine all'ode «Saluto italico»* (pp. 239-264); *«Ca ira», ovvero l'elogio della rivoluzione francese* (pp. 265-281); *Il testo, le immagini, le cose* (pp. 283-302); *Carducci, Tommaseo (e Ascoli)* (pp. 303-325); *Scipio Slataper fra Garibaldi e Carducci* (pp. 327-363); *Tra arte e letteratura. Storia di un libro e di una mancata introduzione* (pp. 365-379); *Indice dei nomi* (pp. 381-393).

Dinanzi a un volume rivolto all'intersezione fra letteratura e impegno civile, coltivata con frutto da Carducci in modo particolare nel corso della sua maturità di poeta, di professore universitario e di intellettuale del proprio tempo fino alle soglie del nuovo secolo inaugurato in maniera drammatica dal regicidio di Monza, l'interesse corre subito al precursore illustre e amato, il Monti delle composizioni giacobine e repubblicane, o del feroce sonetto 'babilonese' *Di mala merce e di dolor vai carca*: una filiazione che, scorrendo l'*Indice dei nomi*, parrebbe invece ignorata sorprendentemente dall'A. Non restino delusi, tuttavia, i cultori della discepolanza montiana del Carducci, dal momento che, per un errore dello stesso indice (p. 388), vengono accreditate al meno conosciuto Giuseppe Monti le occorrenze onomastiche che spettano invece al ben più determinante Vincenzo: cui vanno restituite tutte ad eccezione di una (a p. 284). (A. C.)

FEDERICO CASARI, CARLO CARUSO, *Come lavorava Carducci*, Roma, Carocci, 2020, pp. 143.

Il volume parte gettando uno sguardo sull'edizione carducciana delle *Poesie MDCCCL-MCM* del 1901: curata nei particolari più minuti «essa rappresenta uno dei casi più eloquenti di volontà autoriale che estenda la propria azione ordinatrice alla realtà documentaria sottesa all'opera stessa» (pp. 7-8). Il discorso si allarga poi a disegnare un profilo culturale del primo Premio Nobel per la Letteratura italiano. Il capitolo *In biblioteca* accompagna il

lettore tra i libri di Carducci studioso, professore, critico, pubblicista, senatore, collezionista e bibliofilo: un patrimonio di 40.000 volumi, raccolti dal poeta nel corso della vita. Grazie all'intervento della regina Margherita di Savoia, che li acquistò insieme all'archivio, da lui stesso meticolosamente ordinato per la posterità – indagato nella sua impressionante ricchezza documentaria nel capitolo *L'autore e le sue carte* – nulla è andato disperso, ma tutto rimane nella collocazione originaria nella casa del poeta, oggi Museo. *Sulla scrivania* entra nel vivo delle carte d'archivio e del *modus operandi* creativo di Carducci, mettendoci di fronte ad «un autore incontentabile: cancellature, riscritture, soluzioni alternative tenute a lungo in sospeso, ripensamenti, riposizionamenti di parti» (p. 63). Il libro si conclude con un esempio concreto di edizione, condotto su una delle più celebri odi barbare: *Dinanzi alle Terme di Caracalla*. Il volume ospita la riproduzione fotografica di alcuni autografi carducciani e si chiude con la *Bibliografia*. (L. G.)

ANN LAWSON LUCAS, *Emilio Salgari. Una mitologia moderna tra letteratura, politica, società*. I. *Fine secolo 1883-1915. La verità di una vita letteraria*. II. *Fascismo. 1916-1943. Lo sfruttamento personale e politico*. III. *Dopoguerra. 1943-1999. Il patrimonio del passato e le sorprese del presente*. IV. *Bibliografia storica generale. Bibliografie ragionate delle opere, della critica e delle pubblicazioni contestuali. 1883-2012*, Firenze, Olshki ("Biblioteca dell'«Archivum Romanicum»", Serie I, 456-59), I. 2017, pp. XIII-441; II. 2018, pp. IX-503; III. 2019, pp. IX-511; IV, 2021, pp. VIII-477.

Questa grande monografia salgariana, avviatasi fra qualche perplessità nel 2017, è ora arrivata al traguardo. Da tempo sono caduti i pregiudizi sul tipo di letteratura rappresentato dal veronese, ma in chi aveva letto i racconti con una passione infantile, restava pur sempre il timore che il piacere della lettura fos-

se solo per momenti di distrazione. Era necessario immergerli nella storia. Ed è questo che con grande pazienza ha fatto Ann Lawson Lucas, che mostra una piena coscienza del particolare materiale che ha fra le mani e scrive di 'mitologia moderna'; infatti dei quattro volumi solo il primo è biografico, gli altri riguardano il modo in cui quest'opera è stata letta e giudicata. Innanzi tutto, spiega come sia potuto verificarsi quello straordinario successo e come sia nata la popolarità di romanziere e di giornalista del loro autore. Fin dall'inizio vengono analizzate le maniere in cui a Verona venne preparato il suo successo. E si cercano di capire le mentalità e i gusti, le mode e i movimenti a cui aderisce o che comunque sembra rappresentare, fin dall'iniziale esotismo. Questa volontà di ricollocazione in un gusto o tendenza *d'antan* giustifica lo stesso aspetto dei volumi, che hanno il sapore del tempo passato; vi è infatti una ricca iconografia: fotografie storiche, tavole a colori, figure in bianco e nero, fino ai disegni originali creati per le famose copertine e le illustrazioni dei romanzi. È impossibile anche solo provare a spiegare come procede il lavoro. Dirò soltanto che quella che mi ha più colpito è la bibliografia storica generale, cioè il quarto volume. È impressionante quanto è stato scritto su di lui, come lo è il numero dei romanzi apocrifi. C'è anche una bibliografia scelta del genere letterario a cui Salgari appartiene, cioè «maestri, contemporanei ed epigoni». (M. Pz.)

GIUSEPPE SAVOCA, *Naufragio senza fine. Genesi e forme della poesia di Ungaretti*, Firenze, Olschki ("Polinina", XXXI), 2019, pp. VII-215.

Il libro è del tutto inedito ed è concepito unitariamente intorno al tema fondativo del mondo di Ungaretti, costituito dall'immagine-metafora del naufragio, che alle origini salda l'esperienza del «figlio d'emigranti» nel 'nulla' del deserto all'altra dell'«annientamento» della vita nelle trincee della Grande Guerra. Il «naufragio senza fine» continua ad agire fino all'ultima lirica, *L'impietrito e il veluto*, passando centralmente nel *Dolore*

e caratterizzando sempre il viaggio del «girovago» verso la *Terra Promessa*, la quale si chiude apocalitticamente sulla morte del mare. Il filo del lavoro è teso dall'interesse costante per un'opera di poesia portatrice di un'ardua sfida ermetica e insieme di un segreto inviolabile. Ciò nonostante, o meglio grazie a questa condizione di imprevedibilità della sua 'verità', non ho smesso di interrogare parole e sensi del grande dono di bellezza poetica che Ungaretti ci ha lasciato. Mi sono sforzato di praticare tenacemente e a tutti i livelli il rispetto della lettera del testo, pur tendendo continuamente al difficile, e sempre necessario in materia di critica, *esprit de finesse* che Ungaretti chiamava anche 'intuizione'. E credo di avere capito come in questo poeta sia dominante una visione tragica dell'esistenza, al fondo sostenuta dalla certezza di un riscatto del dolore esistenziale e universale nell'Eterno (maiuscola spesso sua). Così l'autore nella *Premessa*. (M. Pz.)

GIULIA PELLIZZATO, *Prezzolini e Parise: un'amicizia transoceanica*. Edizione critica e commentata del carteggio (1951-1976), Firenze, Olschki ("Istituto di Studi Italiani Università della Svizzera Italiana - Officina", 6), 2021, pp. XXVII-417.

Questo carteggio è abbastanza singolare. Inizia nel 1951. A Vicenza il ventunenne Goffredo Parise invia a Giuseppe Prezzolini *Il ragazzo morto e le comete*, suo esordio come narratore. Da New York Prezzolini, professore di Columbia University, sulla soglia della settantina e della pensione legge il volumetto e risponde con parole di lode. Parise ritiene che l'anziano professore sia l'unico che l'ha capito. Inizia così una solida amicizia «alla distanza di 3000 miglia e di 50 anni di età», come osserva il più vecchio in una lettera a Neri Pozza, l'editore di Parise. Le lettere di Parise sono 55 (l'ultima del 5 ottobre 1976). Prezzolini conservò ordinatamente 55 lettere, probabilmente tutte quelle che ricevette; Parise invece non fu altrettanto ordinato, pertanto delle lettere di Prezzolini ne sono rimaste solo 11. Pellizzato se ne serve abilmente per ricostruire vari aspetti della letteratu-